

A Montecitorio passa il testo già varato dal Senato: dal 2007 anche scrutinio di accesso

Per l'anno prossimo 25 punti di credito (ora 20) 45 per lo scritto, 30 per l'orale e 5 di bonus

Nuova maturità, un altro pezzo di Moratti in soffitta

Via libera definitivo alla Camera, da giugno esame più rigoroso: ritornano le commissioni miste Fioroni: «La scuola è di nuovo una cosa seria». I presidi: «Un bel passo avanti»

di Massimo Franchi / Roma

LA PRIMA RIFORMA della scuola ai tempi dell'Unione arriva dall'esame di maturità. Con il voto definitivo della Camera, che ha approvato ieri sera l'identico testo varato dal Senato, l'esame di Stato torna a cambiare per la terza volta negli ultimi dieci anni.

Un esame che diventerà più rigoroso e impegnativo rispetto alla versione «soft» proposta dalla Moratti e dal centrodestra dal 2001 che prevedeva una commissione completamente interna con il solo presidente esterno. Tra le novità previste dal provvedimento c'è infatti il ritorno della **commissione mista d'esame**, composta al massimo da sei professori per metà interni e per metà esterni. Torna poi anche lo scrutinio di accesso agli esami: sarà necessario aver superato tutti i debiti accumulati negli anni per poter sostenere la maturità. Questo sbarramento comunque non entrerà in vigore quest'anno, come spiegano le disposizioni transitorie e finali del testo. I maturandi del 2007 non

rientreranno neanche nella nuova distribuzione dei punti: 25 di credito scolastico (ora sono 20), 45 per le prove scritte, 30 per l'orale, 5 di bonus e la novità della lode per chi ottiene il 100. Capitolo importante viene anche dalla **stretta sui «diplomifici»**. Saranno ammessi alla maturità solo gli studenti delle scuole paritarie dove funzionano interi corsi di studio, in più i cosiddetti «privatisti» potranno sostenere l'esame solo in un istituto che sia nel comune di residenza o, laddove non ce ne siano, in scuole pubbliche o paritarie della propria provincia o, al massimo, della regione. I «privati-

Stretta sui «diplomifici» e più controlli sui privatisti: dovranno superare un esame «preliminare»

sti» saranno ammessi all'esame solo dopo il superamento di un esame preliminare, mentre sono previste anche regole più severe, da subito, per gli «ottisti», gli studenti che saltano l'ultimo anno e accedono direttamente all'esame: serve l'8 in tutte le discipline al penultimo anno, la media del 7 negli anni precedenti.

Per il ministro Giuseppe Fioroni è stato «restituita serietà e credibilità all'esame di maturità. Vogliamo una scuola che faccia andare a testa alta i nostri studenti in Italia e in Europa. Restituiremo alla scuola un esame di Stato credibile di fronte all'Università e al mondo del lavoro. Per la prima volta, si premia l'eccellenza con incentivi

di natura anche economica, finalizzati alla prosecuzione degli studi universitari o nell'ambito dell'istruzione tecnica superiore. Mi auguro che questo sia il primo passo di un percorso che porti la scuola italiana a raggiungere i livelli che i nostri ragazzi meritano». Reazioni positive anche da parte della maggioranza con il presidente

della commissione Cultura Pietro Folena (Prc) che parla di «piccola rivoluzione: si mette fine allo scandalo dei «diplomifici» e vi sarà finalmente un giusto rigore dell'esame». Pareri favorevoli anche dal mondo della scuola: «passo avanti» la definisce l'associazione nazionale presidi, «riforma necessaria» per l'Unione degli Studenti.

Il ministro: «Nelle classi basta divieti sul Natale»

«È profondamente sbagliato pensare che si possa scegliere il silenzio assordante dei divieti». Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni facendo «diretto riferimento alla vicenda di una scuola di San Gimignano», dove nei giorni scorsi il Consiglio di istituto ha vietato la visita di un vescovo per «evitare di urtare le sensibilità degli alunni di altre religioni». «Mi auguro - ha continuato Fioroni - che questo non accada mai più nella scuola italiana, anche perché esponenti di altre religioni hanno criticato questa decisione. Il clima di dialogo interreligioso si basa sull'abbattimento delle barriere e sulla capacità dei ragazzi di condividere il bene e il vero nel rispetto delle proprie identità», ha concluso. Dopo aver incontrato i bambini stranieri di una scuola di Roma che gli hanno offerto dei doni di Natale dopo avergli dedicato dei canti natalizi nelle loro lingue madri, il ministro ha espresso gratitudine per «questa splendida rassegna di tradizioni da tutto il mondo; sono colpito nel vedere culture e religioni diverse che esprimono coralmente una condivisione di valori che creano non solo dialogo, ma abbattano paure e diffidenze».



Alcuni studenti impegnati negli esami di Maturità. Foto Ansa

Come cambia

CONSIGLIO DI CLASSE

Stabilirà se uno studente possiede la preparazione sufficiente per sostenere la maturità ed occorrerà avere superato anche tutti i debiti formativi degli anni precedenti (a partire dal 2008/2009).

COMMISSIONI

Torneranno ad essere a maggioranza «esterna», composta per metà da docenti esterni e da membri interni. In tutto, non più di sei professori guidati dal presidente, anche questo esterno.

PROVE D'ESAME

Per gli studenti degli istituti tecnici e professionali la seconda prova (quella di indirizzo) si trasferirà in un esercizio da svolgere in laboratorio anche in più giorni. Per i più bravi sarà prevista la lode.

DIPLOMIFICI

I candidati privatisti saranno costretti a sostenere un esame preliminare e a presentarsi in una scuola statale o paritaria del comune di residenza. Gli «ottisti» per approdare direttamente all'esame, dalla quarta classe (senza cioè frequentare il quinto anno), oltre ad essere promossi con almeno otto in tutte le materie al quarto anno dovranno avere una carriera scolastica con almeno sette in tutte le materie degli anni precedenti e neppure una bocciatura

P&G Infograph

Violenza contro le donne: ecco la legge dell'Unione

Ieri ultima riunione preparatoria, passa la linea Pollastrini-Bindi: prevenire, informare e dare certezza della pena

di Maria Zegarelli

PASSI AVANTI La legge contro le violenze sessuali firmata dai ministri Pollastrini, Bindi, Mastella, approderà per l'ok definitivo venerdì prossimo al Consiglio dei ministri. Ieri ha superato il primo scoglio del pre-consiglio tra i tecnici dei diversi ministeri e dopo qualche «minimo aggiustamento» l'unanimità in cdm «dovrebbe essere scontata». La legge, assicura il ministro delle Pari Opportunità Barbara Pollastrini, sarà votata «prima o subito dopo Natale». Prevenzione e pene più severe, soprattutto la certezza della pena, sono i pilastri su cui poggia il testo governativo. «Non deve esserci alcuna attenuante per chi commette uno stupro», ha detto ieri il ministro. Alla fine è prevalsa la linea portata avanti dal

duo Pollastrini-Bindi che ha lavorato pensando ad una legge che puntasse molto sulla prevenzione, con investimenti a tutto campo: dalla scuola, ai centri di ascolto, alle case di assistenza per le vittime della violenza, alle campagne di informazione. È su questo punto che si è dibattuto a lungo con il ministro della Giustizia: Clemente Mastella avrebbe preferito vedere in pole position le norme che modificano il codice penale. Ieri, durante il pre-consiglio dei ministri è intervenuto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta per ribadire che «il programma dell'Unione ha insistito molto sulla prevenzione» e dunque coerenza vuole che la legge abbia tra le sue priorità proprio questa. Anche il ministero della solidarietà sociale si è attestato su questa linea e in via Arenula non hanno potuto far altro che prenderne atto. «Normali scaramucce» minimizzano da Palazzo Chigi. Anche se all'inizio del pomeriggio davanti al tentativo di far «salire le norme»

di competenza della Giustizia si è registrata qualche nuvola sul tavolo di lavoro. Intanto, oggi in commissione Giustizia alla Camera parte l'esame di cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare in materia di reati a sfondo sessuale. «Sono allarmata - ha detto ieri Pollastrini - per i dati che riguardano la violenza sulle donne. L'unica risposta credo sia «tolleranza zero», per questo ci siamo proposti per un piano contro la violenza alle donne e ai bambini». Sarebbe necessario, ha aggiunto, istituire un «osservatorio contro la violenza», perché in Italia «le donne tra i 15 e i 50 anni muoi-

Venerdì il testo avrà il via libera in Consiglio dei ministri. Ieri baruffe tra Mastella e le ministre

no più per violenza che per incidenti stradali o gravi malattie. Un dato in linea con l'Europa dove è in corso una vera e propria strage degli innocenti». La legge prevede l'introduzione nel codice penale di un nuovo reato: lo stalking (minacce persecutorie), per il quale si dovrebbe passare dagli attuali 51 euro di sanzione, a una pena che oscilla da 1 a 4 anni di carcere nei casi più gravi. Per il reato di stupro è previsto l'innalzamento della pena minima, da cinque a sei anni di reclusione, in modo che le attenuanti generiche non rendano inefficace la pena e permettendo contestualmente ai magistrati di disporre misure di controllo come le intercettazioni ambientali. Prevista, tra l'altro, l'aggravante per i reati di violenza commessi dal coniuge o dal convivente (anche se ex) e maggiore tutela delle vittime anche durante la fase processuale, con l'ampliamento di casi in cui è possibile ricorrere all'incidente probatorio con misure di tutela della parte lesa.

IL CASO A Bologna emendamento della Margherita: più punti agli sposati, «è un discorso laico»

Coppie di fatto? Più difficile avere le case popolari

di Andrea Bonzi

Un «aiuto» alle coppie che vogliono entrare in una casa del Comune. Solo a quelle sposate, però. Con un emendamento al nuovo regolamento di edilizia popolare dell'amministrazione di Bologna, la Margherita si infila nell'ennesima polemica sui diritti della coppia (sposata, convivente, magari omosessuale) che, in queste settimane, manda in fibrillazione l'Unione. Dopo l'annata lanciato dal cardinale Carlo Caffarra da via Altabella («lo Stato ignori le coppie di fatto»), lunedì il gruppo della Margherita ha presentato in aula un testo in cui si propone di dare un punteggio più alto (non si specifica di quanto) alle coppie sposate

che intendono usufruire di una casa popolare. Un «apprezzamento, sia pure simbolico» per coloro che «si assumono responsabilità davanti alla comunità», dice Paolo Natali, il consigliere della Margherita che ha presentato la novità. Ma il bonus, in un periodo in cui i Pacs sono al centro del dibattito, non ha trovato il sostegno di tutta la coalizione. Il capogruppo dei Ds a palazzo D'Accursio, Claudio Merighi, parla di una norma «discriminatoria». «E chi è in attesa di divorzio? - si chiede l'esponente della Quercia - Gli viene imposto un ulteriore vincolo alla ricerca di un'abitazione, non ha senso». Anche perché, secondo Merighi, «il matrimonio arriva sempre più spesso dopo un periodo di

convivenza». Ecco dunque un secondo emendamento a firma Ds, che verrà votato oggi nella seduta straordinaria del consiglio, tale da recepire solo una parte del testo messo a punto dalla Margherita, quella in cui il bonus viene assegnato in proporzione ai figli della coppia, sposata o no. Ma il «no» di Merighi, gli è

Il capogruppo Ds Merighi: «Norma discriminatoria E chi sta aspettando il divorzio?»

costato un duro attacco da parte di due ex popolari, poi strigliati dal sindaco Cofferati. La stessa vicesindaco Adriana Scaramuzzino, di area Dl, si è detta soddisfatta del regolamento «così come approvato in giunta», quindi senza modifiche. Eppure, la Margherita pur sapendo che difficilmente la proposta passerà: «Non è una posizione ideologica - spiega Giovanni Maria Mazzanti, capogruppo della Margherita - basti pensare che il 64% dei matrimoni a Bologna sono civili. La convivenza è una scelta legittima e privata, nel momento in cui la coppia decide di contrarre un vincolo con lo Stato, ha senso che le istituzioni lo riconoscano. Il ragionamento è assolutamente laico».

RAI: DI MEGLIO, DI PIÙ

Il servizio pubblico che fa bene all'Italia

Roma, mercoledì 20 dicembre 2006, ore 17
Sala Capranichetta, Piazza Montecitorio 123

Introduce

Roberto Cuillo
Responsabile Informazione e Editoria del DS

Coordina

Paola Martini
Segretaria sezione DS Rai

Partecipano

Lucia Annunziata
Renzo Arbore
Luca Balestrieri
Claudio Cappon
Antonio Caprarica
Sandro Curzi
Marcello Del Bosco
Fabrizio Del Noce
Antonio Di Bella

Fabiano Fabiani

Carlo Freccero
Giancarlo Leone
Michele Mezza
Fabrizio Morri
Renato Parascandolo
Nino Rizzo
Nervo
Carlo Rognoni
Paolo Ruffini
Agostino Saccà
Luigi Vimercati

Interviene

Paolo Gentiloni
Ministro delle Comunicazioni

Conclude

PIERO FASSINO



www.dsonline.it

Blog: www.dsinformazione.ilcannocchiale.it